

ALLEGATO 4

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG33U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG33U, evoluzione dello studio TG33U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 96.02.02 – Servizi degli istituti di bellezza.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG33U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 19.828.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.826 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività e prodotti offerti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 18.002.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un' *Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i

soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di attività, alla dimensione, alla localizzazione, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 4.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Redditività dei beni strumentali mobili.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 4.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 4.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale”⁵.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con il logaritmo in base 10 di “costo del venduto + costo per la produzione di servizi + spese per acquisti di servizi + spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + altri costi per servizi + abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” e con la radice quadrata del “valore beni strumentali mobili”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti delle rispettive variabili.

Inoltre, al fine di cogliere le differenze legate alla fascia qualitativa del servizio offerto e le differenze connesse all'ubicazione dell'esercizio, nella definizione della “funzione di ricavo”, si è tenuto conto delle tariffe dei principali servizi indicate dai contribuenti. Il livello delle tariffe della singola impresa, raffrontato con i valori di riferimento individuati per il settore, ha permesso di identificare correttivi da applicare ai coefficienti delle variabili “costo del venduto + costo per la produzione di servizi” e “costo del venduto + costo per la produzione di servizi + spese per acquisti di servizi”.

Nel Sub Allegato 4.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward (“in avanti”) e la regressione backward (“indietro”). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 4.A).

Nel Sub Allegato 4.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Redditività dei beni strumentali mobili;***
- ***Durata delle scorte.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Redditività dei beni strumentali mobili" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Redditività dei beni strumentali mobili" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi”, “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi”, “Durata delle scorte” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi” sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,5735).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,5474).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L’indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili”⁷ utilizzato ai fini dell’analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁸.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale⁹ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

⁶ La variabile viene normalizzata all’anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

⁷ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali¹⁰, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹¹.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹².

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediاني dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	17,42
2	18,27
3	20,49
4	12,67
5	16,17
6	19,18
7	10,28
8	20,11
9	18,23
10	17,86
11	26,90
12	15,48
13	20,51
14	8,85

⁹ L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

¹⁰ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]$$

$$(2 \times \text{soglia_massima} + 365)$$

¹¹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹² I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l’ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,9086
2	2,1708
3	1,9091
4	1,5710
5	1,4104
6	1,3248
7	1,4562
8	1,9073
9	1,4131
10	1,6460
11	1,4239
12	1,4945
13	1,5404
14	2,6250

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell’impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell’intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹³.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo puntuale di riferimento” dell’impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo minimo ammissibile” dell’impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

¹³ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell’intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Nel Sub Allegato 4.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 4.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 4.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che hanno contribuito maggiormente a determinare i modelli di business prevalenti sono:

- la tipologia di attività;
- la dimensione;
- la localizzazione;
- la vendita di prodotti;
- la modalità organizzativa.

Il **fattore della tipologia di attività** ha consentito l'emergere degli istituti di bellezza specializzati nelle seguenti attività:

- depilazione (cluster 4);
- solarium (cluster 7 e 12);
- trattamenti cute/viso (cluster 8);
- massaggi manuali (cluster 10);
- tatuaggi e piercing (cluster 14).

Inoltre, è stato possibile individuare un gruppo di istituti di bellezza che offrono servizi di estetica di base (cluster 1).

Il **fattore dimensionale** ha permesso di individuare gli istituti di bellezza di piccole dimensioni (cluster 3), di medie dimensioni (cluster 13) e di grandi dimensioni (cluster 6).

Il **fattore della localizzazione** ha consentito di distinguere gli istituti di bellezza che operano all'interno di un centro commerciale al dettaglio (cluster 5) e le attività di estetica svolte in locali in uso promiscuo con l'abitazione (cluster 2).

Il **fattore relativo alla vendita di prodotti** ha messo in luce gli istituti di bellezza che presentano una percentuale di ricavi derivanti dalla vendita di prodotti (cluster 11).

Il **fattore della modalità organizzativa** ha permesso di individuare gli istituti di bellezza in franchising/affiliazione (cluster 9).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – ISTITUTI DI BELLEZZA CON OFFERTA PREVALENTE DI SERVIZI DI ESTETICA BASE

NUMEROSITÀ: 2.884

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la tipologia di servizi offerti, prevalentemente di estetica di base, quali: depilazione provvisoria (36% dei ricavi) e manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (30%). Completano l'offerta i trattamenti estetici per la cute e il viso (10% dei ricavi).

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (83% dei soggetti) in cui opera il solo titolare che dispongono di locali di circa 50 mq dedicati all'attività di estetica.

Il canale primario utilizzato per l'approvvigionamento dei materiali è costituito dai commercianti all'ingrosso (51% degli acquisti), cui fanno seguito i produttori (45%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 lettini, 1 scaldacera e, nel 56% dei casi, da 1 vaporizzatore.

CLUSTER 2 – SERVIZI DI ESTETICA IN LOCALI IN USO PROMISCOVO CON L'ABITAZIONE

NUMEROSITÀ: 273

I soggetti appartenenti al cluster si caratterizzano per l'espletamento della loro attività di estetica in locali in uso promiscuo con l'abitazione.

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (95% dei soggetti) in cui opera il solo titolare, caratterizzate da spazi destinati all'attività estetica piuttosto ridotti (36 mq).

La gamma di servizi offerti risulta piuttosto diversificata: la maggior parte dei ricavi deriva dalla depilazione provvisoria (23% dei ricavi), dai trattamenti per il viso (17%), dai massaggi manuali (16%) e dalla manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (14%).

I materiali maggiormente comperati sono rappresentati da creme, gel e cere per la depilazione (27% dei costi totali dei materiali di consumo) e da creme ed oli per massaggi (22%); tali prodotti vengono acquistati in prevalenza da commercianti all'ingrosso (54% degli acquisti) ed, in seconda battuta, dai produttori (39%).

I beni strumentali per lo svolgimento dell'attività sono rappresentati da 2 lettini, 1 scaldacera nel 60% dei casi ed 1 vaporizzatore nel 40%.

CLUSTER 3 – ISTITUTI DI BELLEZZA DI PICCOLE DIMENSIONI CON AMPIA GAMMA DI SERVIZI DI ESTETICA

NUMEROSITÀ: 3.600

All'interno del cluster sono raggruppati gli istituti di bellezza di piccole dimensioni caratterizzati da un'offerta di servizi estetici piuttosto diversificata: depilazione provvisoria (23% dei ricavi), manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (12%), trattamenti estetici per cute e viso (12%), trattamenti corpo (10%), massaggi manuali (10%) e solarium (9%). Inoltre, più della metà dei soggetti trae parte dei propri ricavi dalla vendita di prodotti per il viso ed il corpo (8% dei ricavi) e dalla depilazione definitiva (7%), mentre il 43% dal massaggio meccanico (11% dei ricavi).

Le imprese sono organizzate prevalentemente sotto forma di ditta individuale (82% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare e presentano 43 mq di spazi destinati all'attività estetica.

I soggetti appartenenti al cluster effettuano i propri acquisti in prevalenza dai produttori (50% degli acquisti) ed in seconda battuta dai commercianti all'ingrosso (46%).

La dotazione di beni strumentali è rappresentata da 2 lettini, 1 scaldacera, 1 apparecchio per l'elettrodepilazione ed 1 vaporizzatore in oltre la metà dei casi, 1 elettrostimolatore (39% dei casi), 1 apparecchio per il trattamento di calore (38%) ed 1 apparecchio per pressomassaggi (33%); inoltre, per quanto concerne l'attività di solarium, sono presenti 1 doccia (40% dei casi), 1 lettino (38%) ed 1 postazione viso (33%).

CLUSTER 4 – ISTITUTI DI BELLEZZA CHE OFFRONO PREVALENTEMENTE IL SERVIZIO DI DEPILAZIONE

NUMEROSITÀ: 277

Gli istituti di bellezza appartenenti al cluster sono caratterizzati dal fatto che traggono i propri ricavi soprattutto dall'attività di depilazione definitiva (45% dei ricavi), alla quale si affiancano la depilazione provvisoria (16%) ed i trattamenti estetici per cute e viso (10%).

Si tratta, nel 73% dei casi, di ditte individuali in cui operano 1-2 addetti e, nel restante 27%, di società con 2 addetti.

La superficie destinata alle attività estetiche è di 54 mq.

Gli approvvigionamenti, che riguardano soprattutto creme/gel/cere per la depilazione (31% dei costi totali dei materiali di consumo), vengono effettuati in prevalenza presso produttori (82% degli acquisti nel 56% dei casi) e presso commercianti all'ingrosso (74% nel 61%).

La dotazione di beni strumentali comprende 3 lettini, 1 apparecchio per l'elettrodepilazione, 1 scaldacera, 1 vaporizzatore nel 49% dei casi ed 1 laser estetico nel 38%.

CLUSTER 5 – ISTITUTI DI BELLEZZA LOCALIZZATI IN CENTRI COMMERCIALI AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 317

La localizzazione all'interno di centri commerciali al dettaglio rappresenta la principale caratteristica degli istituti di bellezza appartenenti al cluster, per la maggior parte (55% dei casi) società con 3 addetti e per il 45% ditte individuali con 2 addetti.

In merito alla tipologia di offerta, le attività di estetica risultano diversificate: solarium (26% dei ricavi), depilazione provvisoria (16%), manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (12%), trattamenti estetici per la cute ed il viso (11%), per il corpo (8%) e massaggio manuale (9%). In misura minore, i soggetti appartenenti al cluster effettuano la vendita di prodotti (6% dei ricavi nel 60% dei casi).

I locali in cui si esplica l'attività estetica constano di 76 mq, a cui si affiancano 10 mq per ufficio/segreteria/reception e 6 mq per docce/spogliatoi.

Per l'approvvigionamento dei materiali di consumo, le imprese appartenenti al cluster fanno ricorso sia ai produttori (48% degli acquisti) che ai commercianti all'ingrosso (47%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 lettini, 2 scaldacera ed 1 vaporizzatore nel 63% dei casi; per il servizio di solarium le imprese sono provviste di 1 lettino, 1 doccia e 2 postazioni viso.

CLUSTER 6 – ISTITUTI DI BELLEZZA DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 660

Gli istituti di bellezza appartenenti al cluster si caratterizzano per la struttura, che appare di dimensioni decisamente superiori alla media del settore; difatti, gli spazi destinati all'attività estetica constano di circa 150 mq, a cui si affiancano 15 mq per ufficio/segreteria/reception e 12 mq per docce/spogliatoi.

La forma giuridica maggiormente ricorrente è quella di società (60% dei casi), a cui fanno seguito le ditte individuali, ed il numero di addetti è pari a 5.

I servizi offerti spaziano dalla depilazione provvisoria (15% dei ricavi), alla manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (13%), ai trattamenti estetici per cute e viso (13%) e per il corpo (12%), al solarium (11%), al massaggio manuale (10%). In misura minore, i soggetti appartenenti al cluster effettuano la vendita di prodotti (8% dei ricavi nel 66% dei casi) e la depilazione definitiva (5% nel 52%).

Gli acquisti dei materiali di consumo avvengono soprattutto da produttori (54% degli acquisti) e da commercianti all'ingrosso (40%).

Tra i beni in dotazione si rileva la presenza di: 5 lettini, 2 scaldacera, 1 vaporizzatore, 1 elettrostimolatore, 1 apparecchio per l'elettrodepilazione estetica e 2 apparecchi per il trattamento di calore nel 54% dei casi. Inoltre, per il servizio solarium, le imprese dispongono di una postazione viso, di 1 doccia solare e di 1 lettino nel 58% dei casi.

CLUSTER 7 – ISTITUTI DI BELLEZZA SPECIALIZZATI NEL SERVIZIO DI SOLARIUM

NUMEROSITÀ: 779

All'interno del cluster si raggruppano gli istituti di bellezza che traggono i propri ricavi quasi esclusivamente dal servizio di solarium (89% dei ricavi).

Le imprese sono organizzate prevalentemente come società (78% dei casi); il numero totale di addetti è pari a 1-2.

I locali destinati all'attività estetica misurano 64 mq.

Il canale utilizzato per l'approvvigionamento dei materiali di consumo è rappresentato dai commercianti all'ingrosso (66% degli acquisti) e dai produttori (28%).

In linea con la specificità del cluster, la dotazione di beni strumentali è composta da 1 lettino, 2 docce e 4 postazioni viso.

CLUSTER 8 – ISTITUTI DI BELLEZZA CON OFFERTA PREVALENTE DI TRATTAMENTI PER LA CUTE E IL VISO

NUMEROSITÀ: 1.822

Gli istituti di bellezza appartenenti al cluster si caratterizzano per la tipologia di servizi offerti alla clientela, ovvero soprattutto trattamenti estetici per la cute ed il viso (33% dei ricavi); completano l'offerta la depilazione provvisoria (19%), la manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (12%) ed i trattamenti estetici per il corpo (16% dei ricavi nel 56% dei casi).

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (83% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

I locali destinati all'attività estetica misurano 46 mq.

Gli acquisti dei materiali di consumo, prevalentemente creme per i trattamenti del viso (38% dei costi totali per i materiali di consumo) e creme/gel/cere per la depilazione (25%), avvengono soprattutto da commercianti all'ingrosso (49% degli acquisti) e da produttori (47%).

I beni strumentali presenti all'interno dell'attività sono: 2 lettini, 1 scaldacera e, nel 50% dei casi, 1 vaporizzatore.

CLUSTER 9 – ISTITUTI DI BELLEZZA IN FRANCHISING

NUMEROSITÀ: 224

Il cluster raggruppa gli istituti di bellezza caratterizzati dalla modalità organizzativa in franchising/affiliazione; coerentemente con tale modalità, i soggetti appartenenti al cluster acquistano i materiali di consumo soprattutto dal franchisor/affiliante (43% degli acquisti) e, in misura minore, dai commercianti all'ingrosso (30%).

La maggior parte delle imprese assume la forma giuridica di società (58% dei casi), mentre il 42% di soggetti è organizzato sotto forma di ditta individuale; il numero di addetti è pari a 2.

La struttura dispone di 75 mq di spazi destinati all'attività di estetica e di 9 mq di spazi per ufficio/segreteria/reception.

La tipologia di servizi offerti spazia dal solarium (24% dei ricavi) alla depilazione provvisoria (13%), ai trattamenti estetici per cute e viso (11%) ed alla manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (9%), a cui si affiancano i trattamenti per il corpo (14% dei ricavi nel 63% dei casi) ed il massaggio manuale (13% nel 57%). Inoltre, il 48% dei soggetti effettua la vendita di prodotti per il trattamento di viso e corpo (7% dei ricavi) mentre il 33% vende prodotti cosmetici e/o termali (5%).

I beni strumentali si compongono di 3 lettini, 2 scaldacera nel 63% dei casi, 1 vaporizzatore nel 55%, 2 apparecchi per il trattamento di calore nel 45% e 2 elettrostimolatori nel 42%. Per il servizio di solarium le imprese del cluster dispongono di 1-2 docce nel 59% dei casi, di 2 postazioni viso nel 52% e di 1 lettino nel 49%.

CLUSTER 10 – ISTITUTI DI BELLEZZA SPECIALIZZATI IN MASSAGGI MANUALI

NUMEROSITÀ: 1.329

Gli istituti di bellezza appartenenti al cluster sono caratterizzati dal fatto che traggono i propri ricavi soprattutto dall'attività di massaggio manuale (48% dei ricavi), alla quale si affiancano la depilazione provvisoria (13%), i trattamenti estetici per cute e viso (9%) e la manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (8%). Per il 58% dei soggetti, inoltre, il 13% dei ricavi deriva dai trattamenti per il corpo, mentre per il 40% dei soggetti un ulteriore 7% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotti per il trattamento di viso e/o corpo.

I locali destinati all'attività estetica misurano 47 mq.

Le imprese sono organizzate per la maggior parte dei casi (78%) sotto forma di ditte individuali con 1 addetto ed effettuano l'acquisto dei materiali di consumo soprattutto presso i produttori (53% degli acquisti); coerentemente con la specializzazione, la maggior parte del costo totale dei prodotti acquistati deriva da creme e/o oli per il massaggio estetico (48%).

I beni strumentali presenti all'interno dell'attività sono: 2-3 lettini, 1 scaldacera e, nel 51% dei casi, 1 vaporizzatore.

CLUSTER 11 – ISTITUTI DI BELLEZZA CON VENDITA DI PRODOTTI

NUMEROSITÀ: 1.139

Il cluster raggruppa gli istituti di bellezza in cui una parte di ricavi deriva dalla vendita di prodotti. In particolare si tratta di prodotti per il viso e/o corpo (17% dei ricavi) e di cosmetici per il make-up (6%).

I soggetti del cluster si occupano prevalentemente di depilazione provvisoria (15% dei ricavi), trattamenti estetici per la cute ed il viso (12%), manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (10%), trattamenti per il corpo (9%), massaggi manuali (8%) e solarium (10% dei ricavi nel 69% dei casi).

Coerentemente con la specificità del cluster, gli istituti di bellezza presentano spazi (11 mq) e scaffali (3 metri lineari) destinati esclusivamente alla vendita e/o esposizione di prodotti cosmetici. Le strutture sono dotate, inoltre, di 57 mq di spazi per l'attività di estetica.

Le imprese sono organizzate principalmente come ditte individuali (71% dei casi) con un numero totale di addetti pari a 2.

Gli approvvigionamenti vengono effettuati in prevalenza presso produttori (60% degli acquisti).

I beni strumentali di cui risultano dotati gli esercizi sono: 3 lettini, 1 scaldacera, 1 apparecchio per l'elettrodepilazione estetica nel 67% dei casi ed 1 vaporizzatore nel 61%; risultano, inoltre, presenti, per l'attività di solarium, 1 doccia nel 44% dei casi, 1 lettino nel 43% ed 1 postazione viso nel 39%.

CLUSTER 12 – ISTITUTI DI BELLEZZA CON OFFERTA ESTESA AL SERVIZIO DI SOLARIUM

NUMEROSITÀ: 1.230

Gli istituti di bellezza appartenenti al cluster offrono un'ampia gamma di servizi di estetica ma traggono una parte significativa dei propri ricavi (40%) dall'attività di solarium; seguono la depilazione provvisoria (16% dei ricavi), i trattamenti estetici per la cute ed il viso (9%) e per il corpo (7%) e la manicure/ricostruzione unghie/pedicure estetico (9%).

Gli spazi destinati all'attività estetica si compongono di 63 mq a cui si aggiungono 7 mq per ufficio/segreteria/reception.

Le imprese del cluster, in prevalenza società (64% dei casi), occupano 2 addetti.

La fonte di approvvigionamento è rappresentata dai commercianti all'ingrosso (53% degli acquisti) e dai produttori (44%).

Coerentemente con l'erogazione del servizio, gli istituti di bellezza appartenenti al cluster dispongono di attrezzature destinate al solarium: 1 lettino, 1 doccia e 2 postazioni viso; inoltre, sono presenti 2 lettini, 1 scaldacera ed 1 vaporizzatore, nel 62% dei casi.

CLUSTER 13 – ISTITUTI DI BELLEZZA DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 3.174

I soggetti appartenenti al cluster offrono una gamma di servizi piuttosto diversificata: depilazione provvisoria (18% dei ricavi), massaggi manuali (14%), trattamenti per il corpo (12%) e solarium (9%), a cui si affiancano i trattamenti estetici per cute e viso (14% dei ricavi nel 97% dei casi) e la vendita di prodotti per il trattamento di viso e/o corpo (7% nel 62%).

La struttura delle imprese del cluster si compone di 66 mq destinati all'attività estetica e di 6 mq per ufficio/segreteria/reception.

Si tratta principalmente di imprese organizzate sotto forma di ditta individuale (69% dei soggetti), in cui sono presenti 2 addetti.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento dei materiali di consumo, prevalentemente creme ed oli per il massaggio estetico (31% dei costi totali per i materiali di consumo), risulta più frequente il ricorso ai produttori (59% degli acquisti) ed ai commercianti all'ingrosso (38%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 3 lettini, 1 vaporizzatore, 2 scaldacera, 1 elettrostimolatore nel 49% dei casi ed 1 apparecchio per il trattamento di calore nel 49% dei casi. Inoltre, per il servizio di solarium oltre la metà dei soggetti dichiara la presenza di 1 doccia e di 1 postazione viso, mentre il 42% dei soggetti indica 1 lettino.

CLUSTER 14 – ISTITUTI DI BELLEZZA CHE EFFETTUANO TATUAGGI E PIERCING

NUMEROSITÀ: 225

Il cluster si compone di istituti di bellezza che si occupano quasi dell'attività di tatuaggio e piercing (98% dei ricavi).

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (89% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare e che dispongono di spazi piuttosto ridotti; difatti, i locali dedicati all'attività misurano 27 mq.

Il principale canale di approvvigionamento è costituito dai commercianti all'ingrosso, dai quali le imprese acquistano il 69% dei prodotti utilizzati per l'attività.

SUB ALLEGATO 4.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri degli Spazi destinati all'attività di estetista (incluso il solarium)
- Metri quadri degli Spazi destinati esclusivamente alla vendita e/o esposizione di prodotti cosmetici
- Localizzazione (1 = autonoma; 2 = esercizio inserito in un centro commerciale; 3 = esercizio inserito in una struttura ricettiva alberghiera e/o extra alberghiera; 4 = esercizio inserito in una struttura sportiva; 5 = esercizio inserito in uno studio medico)
- Tipologia dell'esercizio (1 = negozio; 2 = appartamento; 3 = altro)
- Uso promiscuo dell'abitazione

QUADRO D:

- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Massaggio manuale (shiatsu, ayurvedico, riflessogeno, etc.)
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Trattamenti estetici per la cute e il viso (pulizia viso, trattamenti tricologici, etc.)
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Manicure/pedicure estetico
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Ricostruzione unghie
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Depilazione provvisoria (ceretta, pinza, etc.)
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Depilazione definitiva (elettrocoagulazione, laser)
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Solarium corpo/viso
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Tatuaggi e/o piercing
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Vendita di prodotti cosmetici per il make-up
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Vendita di prodotti per il trattamento di viso e/o corpo (anticellulite, esfolianti, idratanti, abbronzanti, etc.)

- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Vendita di prodotti per la cute ed i capelli (shampoo, balsamo, creme ristrutturanti, lacche, gel, etc.)
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Vendita di altri prodotti (profumi, oli ed essenze naturali, candele, etc.)
- Modalità organizzativa: Franchising/affiliato
- Consumi: Crema e/o olio per il massaggio estetico
- Consumi: Crema per il trattamento viso
- Costi e spese specifici: Costi e spese addebitati da franchisor/ affiliante per voci diverse dall'acquisto di merci e prodotti

QUADRO E:

- Solarium: Viso
- Solarium: Docce

SUB ALLEGATO 4.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2] * 365\} / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{14})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria})$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) * 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^{15})$;

¹⁴ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁵ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
---	---

Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci
---	--

- **Redditività dei beni strumentali mobili** = $(\text{Margine operativo lordo} + \text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili}^{14})$;
- **Valore aggiunto per addetto** = $(\text{Valore aggiunto} / 1.000) / (\text{Numero addetti}^{16})$.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = $[(\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}) - (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi} + \text{Spese per acquisti di servizi} + \text{Altri costi per servizi} + \text{Costo per il godimento di beni di terzi} + \text{Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa} + \text{Oneri diversi di gestione} + \text{Altre componenti negative} - \text{Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro})]$;
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = $[(\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}) - (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi} + \text{Spese per acquisti di servizi} + \text{Altri$

¹⁶ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente
(ditte individuali) nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente
(società) nell'impresa + numero addetti non dipendenti

costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];

- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 4.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	8°	nessuno	2°	19°
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	6°	nessuno	2°	19°
2	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	8°	nessuno	1°	19°
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno	1°	19°
3	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	7°	nessuno	2°	19°
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	5°	nessuno	2°	19°
4	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	8°	nessuno	2°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno	2°	19°
5	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	9°	nessuno	2°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	7°	nessuno	4°	19°
6	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	5°	nessuno	4°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	5°	nessuno	4°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	14°	nessuno	14°	nessuno	5°	19°
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	10°	nessuno	4°	19°
8	Gruppo territoriale 2 e 5	8 °	nessuno	8°	nessuno	2°	19°
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5 °	nessuno	6°	nessuno	2°	19°
9	Gruppo territoriale 2 e 5	9 °	nessuno	10°	nessuno	nessuno	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9 °	nessuno	10°	nessuno	nessuno	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	10 °	nessuno	10°	nessuno	2°	19°
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6 °	19°	7°	nessuno	2°	19°
11	Gruppo territoriale 2 e 5	5 °	nessuno	5°	nessuno	2°	19°
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4 °	nessuno	4°	nessuno	2°	19°
12	Gruppo territoriale 2 e 5	9 °	nessuno	9°	nessuno	3°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6 °	nessuno	7°	nessuno	3°	19°
13	Gruppo territoriale 2 e 5	5 °	nessuno	6°	nessuno	3°	19°
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5 °	nessuno	5°	nessuno	3°	19°
14	Gruppo territoriale 2 e 5	8 °	nessuno	8°	nessuno	nessuno	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	9°	nessuno	nessuno	nessuno

SUB ALLEGATO 4.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	8,54	50,00	8,54	99999	0,01	2,69
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,39	50,00	10,39	99999	0,11	4,20
2	Gruppo territoriale 2 e 5	9,06	35,21	9,06	99999	0,04	5,36
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,87	35,21	10,87	99999	0,03	7,24
3	Gruppo territoriale 2 e 5	9,22	51,33	9,22	99999	0,07	2,17
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,82	51,33	10,82	99999	0,09	2,17
4	Gruppo territoriale 2 e 5	9,13	42,28	9,13	99999	0,07	5,79
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,49	42,28	11,49	99999	0,12	3,83
5	Gruppo territoriale 2 e 5	9,63	52,29	9,63	99999	0,09	1,67
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,23	52,29	11,23	99999	0,09	1,05
6	Gruppo territoriale 2 e 5	9,97	44,27	9,97	99999	0,08	4,71
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,41	44,27	11,41	99999	0,09	4,29
7	Gruppo territoriale 2 e 5	9,95	50,19	9,95	99999	0,04	2,64
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,54	50,19	11,54	99999	0,04	1,23
8	Gruppo territoriale 2 e 5	9,00	50,00	9,00	99999	0,14	2,96
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,33	50,00	10,33	99999	0,11	3,31
9	Gruppo territoriale 2 e 5	9,70	50,00	9,70	99999	0,05	2,10
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,14	50,00	12,14	99999	0,10	2,10
10	Gruppo territoriale 2 e 5	9,71	50,00	9,71	99999	0,09	2,82
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,37	50,00	11,37	99999	0,09	4,99
11	Gruppo territoriale 2 e 5	8,64	50,00	8,64	99999	0,10	1,69
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9,79	50,00	9,79	99999	0,03	1,69
12	Gruppo territoriale 2 e 5	9,71	56,85	9,71	99999	0,04	3,37
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,72	56,85	10,72	99999	0,01	1,04
13	Gruppo territoriale 2 e 5	9,48	50,00	9,48	99999	0,10	1,28
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,99	50,00	11,99	99999	0,14	1,38
14	Gruppo territoriale 2 e 5	5,20	30,00	5,20	99999	0,16	5,17
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8,65	30,00	8,65	99999	0,15	11,18

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	404,00
2	Tutti i soggetti	0,00	405,00
3	Tutti i soggetti	0,00	473,00
4	Tutti i soggetti	0,00	429,00
5	Tutti i soggetti	0,00	483,00
6	Tutti i soggetti	0,00	514,00
7	Tutti i soggetti	0,00	277,00
8	Tutti i soggetti	0,00	491,00
9	Tutti i soggetti	0,00	450,00
10	Tutti i soggetti	0,00	390,00
11	Tutti i soggetti	0,00	547,00
12	Tutti i soggetti	0,00	320,00
13	Tutti i soggetti	0,00	467,00
14	Tutti i soggetti	0,00	165,00

SUB ALLEGATO 4.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	12	Tutti i soggetti	25,00
	13	Tutti i soggetti	25,00
	14	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	50,00
	2	Tutti i soggetti	50,00
	3	Tutti i soggetti	50,00
	4	Tutti i soggetti	50,00
	5	Tutti i soggetti	50,00
	6	Tutti i soggetti	50,00
	7	Tutti i soggetti	50,00
	8	Tutti i soggetti	50,00
	9	Tutti i soggetti	50,00
	10	Tutti i soggetti	50,00
	11	Tutti i soggetti	50,00
	12	Tutti i soggetti	50,00
	13	Tutti i soggetti	50,00
	14	Tutti i soggetti	50,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	404,00
	2	Tutti i soggetti	405,00
	3	Tutti i soggetti	473,00
	4	Tutti i soggetti	429,00
	5	Tutti i soggetti	483,00
	6	Tutti i soggetti	514,00
	7	Tutti i soggetti	277,00
	8	Tutti i soggetti	491,00
	9	Tutti i soggetti	450,00
	10	Tutti i soggetti	390,00
	11	Tutti i soggetti	547,00
	12	Tutti i soggetti	320,00
	13	Tutti i soggetti	467,00
	14	Tutti i soggetti	165,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,56
	2	Tutti i soggetti	4,30
	3	Tutti i soggetti	5,50
	4	Tutti i soggetti	5,73
	5	Tutti i soggetti	7,35

	6	Tutti i soggetti	6,53
	7	Tutti i soggetti	6,41
	8	Tutti i soggetti	5,55
	9	Tutti i soggetti	7,54
	10	Tutti i soggetti	5,41
	11	Tutti i soggetti	6,01
	12	Tutti i soggetti	5,58
	13	Tutti i soggetti	5,33
	14	Tutti i soggetti	5,71

SUB ALLEGATO 4.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁷ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**¹⁷ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁷ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 4.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,3230	1,1711	1,2735	1,2678	1,0057	1,4012	1,3324
Spese per acquisti di servizi	2,0024	1,8578	1,8691	1,2678	1,0057	2,0819	1,8959
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,8924	0,9682	0,9008	1,0208	1,2384	1,1569	0,8973
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,5349	0,2814	0,6279	0,7589	0,9925	1,2166	0,6394
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,4917	0,2814	0,4094	0,7589	0,5818	1,2166	0,5617
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 700) elevato a 0,5 *	21,2811	27,2489	25,8147	50,3876	60,5446	56,0581	64,3620
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria)	2.868,1147	2.462,9729	2.797,1935	2.003,3463	1.613,3182	-	1.241,1431
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato)	10.074,6881	-	9.121,3411	-	12.730,8154	8.653,7138	8.716,7044
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio *)	12.574,0401	-	12.390,9606	-	12.730,8154	12.449,9101	8.716,7044
Addetti all'attività (Personale non dipendente)	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato per il fattore correttivo ⁽¹⁾ relativo alle tariffe dei principali servizi	0,2468	0,6388	0,4169	-	-	-	0,7002
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) ponderato per il fattore correttivo ⁽¹⁾ relativo alle tariffe dei principali servizi	-	-	-	0,9223	0,8583	-	-
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria) relativo alla Vendita di prodotti	-1.180,6426	-	-1.182,2341	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al "Trucco permanente"	-	-	0,4544	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

(1) Il fattore correttivo relativo alle tariffe dei principali servizi è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo alle tariffe dei principali servizi".

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Correttivo da applicare al Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria) <i>Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale</i>	-704,2213	-290,9061	-651,3141	-730,1660	-	-	-
Correttivo da applicare al [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 700) elevato a 0,5 *] <i>Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale</i>	-	-	-	-	-	-19,5795	-15,3420

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

VARIABILI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0958	1,1912	1,1815	1,0616	1,3416	1,4011	1,5573
Spese per acquisti di servizi	2,0605	1,8947	1,9483	1,8336	1,6476	1,9818	2,0319
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9669	0,9965	1,0151	1,0247	1,0025	0,8856	0,9463
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,4740	1,1325	1,0127	0,4330	0,7218	0,7139	1,0012
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,5951	1,1325	0,6040	0,6084	0,7031	0,4267	1,0012
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 700) elevato a 0,5 *	27,5549	37,4281	15,0640	44,7479	50,2777	37,3200	29,1701
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria)	2.552,2352	2.681,7707	1.522,7684	1.788,5030	1.457,7574	2.216,7940	2.232,6158
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato)	9.827,9009	16.525,8528	-	12.295,8995	11.381,9493	9.153,7438	-
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio *)	9.827,9009	16.525,8528	-	12.750,3621	11.381,9493	11.783,1350	-
Addetti all'attività (Personale non dipendente)	-	-	7.531,9755	-	-	-	4.028,7120
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato per il fattore correttivo ⁽¹⁾ relativo alle tariffe dei principali servizi	0,7647	-	0,4733	0,6341	0,6525	0,2026	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) ponderato per il fattore correttivo ⁽¹⁾ relativo alle tariffe dei principali servizi	-	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria) relativo alla Vendita di prodotti	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al "Trucco permanente"	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

(1) Il fattore correttivo relativo alle tariffe dei principali servizi è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo alle tariffe dei principali servizi".

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Correttivo da applicare al Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria) <i>Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale</i>	-624,8703	-	-443,8882	-557,4768	-	-502,8686	-
Correttivo da applicare al [Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 700) elevato a 0,5 *] <i>Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale</i>	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

NOTA SUL FATTORE CORRETTIVO RELATIVO ALLE TARIFFE DEI PRINCIPALI SERVIZI

Il **fattore correttivo** è pari alla somma dei rapporti

Peso_unità / m

calcolati per ogni unità locale con indicati i Metri quadri degli spazi destinati all'attività di estetista (incluso il solarium) e con indicata almeno una delle Tariffe dei principali servizi

Peso_unità è la media aritmetica delle seguenti variabili (se maggiori di 0):

- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Manicure)/22;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Ricostruzione unghie mani)/150;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Pedicure)/35;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Depilazione completa)/50;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Depilazione parziale)/30;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Massaggio completo)/60;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Massaggio parziale)/40;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Pulizia del viso)/60;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Maquillage)/70;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Trattamento abbronzante viso/mani)/25;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Trattamento abbronzante lettino)/26;
- Minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Trattamento abbronzante doccia)/25;

m è il numero totale delle unità locali con indicati i Metri quadri degli spazi destinati all'attività di estetista (incluso il solarium) e con indicata almeno una delle Tariffe dei principali servizi.

Se il fattore correttivo è uguale a 0 allora il fattore correttivo assume valore pari ad 1.